

COMUNICATO TIM

Giovedì 17 maggio, a valle del primo CDA 'operativo' dopo il ribaltone del 4 maggio, la 'nuova' dirigenza di TIM ha proceduto con l'apertura formale delle procedure per la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS).

Un atto sconcertante e inaccettabile che, nelle dichiarazioni aziendali, sarebbe necessario per procedere con la riorganizzazione (DigiTim), mentre il Gruppo affronta la fase più delicata dalla privatizzazione e si appresta al processo di separazione della Rete che produrrà certamente problemi gravissimi.

Dopo mesi di dialogo difficile tra le parti l'azienda ha deciso di forzare la mano e, incapace di confrontarsi nel merito dei problemi, punta a tagliare il costo del lavoro attraverso l'uso degli ammortizzatori sociali. Ora infatti si apre una fase di procedura i cui tempi saranno dettati dalla Legge e nei prossimi 25 giorni o si troverà un accordo o, fatta salva l'autorizzazione del Ministero, l'azienda potrà procedere imponendo la CIGS per un anno a 29.736 lavoratori di TIM.

Le RSU e le Segreterie Regionali Slc-Fistel-Uilcom della Lombardia auspicano che il confronto al Ministero non si configuri come un mero passaggio burocratico ma possa essere l'occasione per parlare dei temi veri di TIM, del futuro dell'azienda e della sua tenuta occupazionale.

Nel merito della discussione sulla riorganizzazione aziendale riteniamo corretta e percorribile la proposta sostenuta unitariamente a livello nazionale che si incardina su tre punti: solidarietà difensiva fino a fine anno al posto della CIGS per 12 mesi; piano di uscite volontarie tramite Art. 4 Fornero (Isopensione) ed esodi incentivati; ripristino di una situazione di 'normalità' in azienda attraverso il recupero di normative di secondo livello. Nello specifico:

- Sbagliato e pericoloso bruciare tutti gli ammortizzatori sociali residui. Se proprio necessario, **si utilizzino al massimo 6 mesi di solidarietà difensiva** (la meno impattante per i lavoratori) lavorando al contempo per la costituzione in tempi utili del Fondo di Solidarietà di Settore. Per attutirne al massimo gli effetti economici, il peso della solidarietà deve essere sostenuto dalla platea più ampia possibile e deve essere previsto un sostegno ulteriore rispetto a quanto stabilito dalla Legge (a partire dall'*una tantum* prevista e non ancora riconosciuta dall'azienda).
- Gli scenari di incertezza sulla tenuta occupazionale che si produrranno sul Gruppo nei prossimi mesi con la decisione di dividere l'azienda impongono di percorrere immediatamente tutte le **soluzioni di uscita non traumatica dall'azienda: art. 4 Fornero ed esodi incentivati.**

- E' impensabile procedere ulteriormente in un contesto di atti unilaterali e compressione costante delle condizioni di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori di TIM. Devono essere assunti impegni ad aprire il tavolo di Secondo Livello e, contestualmente ad un eventuale accordo: devono essere ripristinate le **ferie ed i permessi** cancellati con la disdetta del Contratto di Secondo Livello; vanno affrontati positivamente i temi delle **maggiorazioni, dell'inquadramento e delle trasformazioni da PT a FT**; bisogna trovare una soluzione al problema **franchigia/mancato rientro**.

L'azienda, nella procedura di richiesta della CIGS, ha inteso ribadire una sua ipotetica disponibilità a trattare e trovare soluzioni condivise. **Le RSU e le Segreterie Regionali Slc-Fistel-Uilcom della Lombardia sono pronte a sostenere le Segreterie Nazionali** nelle difficili trattative che si apriranno sin dal prossimo 24 maggio c/o il Ministero del Lavoro **per provare a trovare soluzioni diverse e sostenibili per i lavoratori. Al contempo invitiamo le Segreterie Nazionali a valle dell'incontro ad aprire immediatamente le procedure di raffreddamento** perché, qualora necessario, si possano mettere in campo tempestivamente tutte le azioni utili a sostenere le proposte sindacali e contrastare il ricatto aziendale.

Nelle prossime ore saranno calendarizzate le assemblee dei lavoratori della Lombardia per condividere tutti insieme come procedere in questa difficile situazione.

Milano, 22 maggio 2018

**Le RSU e le Segreterie Regionali
Slc-Fistel-Uilcom della Lombardia**